



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## **Universitätsbibliothek Paderborn**

### **Breui Meditationi Del Santiss. Sacramento, E della preparatione alla sacra Commvnone**

**Pinelli, Luca**

**Roma, 1654**

Annotatione.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-9979**

64 *Meditationi*

tatione farà, fare atti di contritione, e di cuore spesso dolersi de' peccati passati, perche *cor cōtritum, & humiliatum Deus non despiciet.* E poi con affettuoso desiderio dimandare dal Signore vna somma purità, gridando co'l Profeta: *Cor mundum crea in me Deus.*

*Pf 50.  
B.*

*Ibid.*

*Annotatione.*

Queste tre cose, che l'Apostolo richiede nella preparazione alla sacra Cōmunionne, furono nel figliuolo Prodigio, quando fù riceuuto dal Padre a mangiare il Vitello saginato. Primieramente il figliuol Prodigio si esaminò, & auvedutosi dell'infelice stato suo, si leuò, dolendosi de gli errori commessi, e della mala vita, ch'egli menaua: andò al Padre, confessò di hauer peccato, e promettendoli di mutar vita, e di essergli vbidiente, si riconciliò con lui: nelli quali atti è notata la confessione.

*Luc. 15.  
D.*

*del santiss. Sacram.* 65  
fessione. 2. Fù vestito, e calzato di nuouo, & ornato con l'anello: per questi ornamenti s'intendono quelle virtù, che si richiedono per riceuere degname-  
mente la sacra Eucharistia; come la fede, l'amore, l'humiltà, e la diuotione. 3. Andò alla mensa, e mangiò il vitello saginato, conoscèdo, che il Vitello era stato ammazzato per amor suo, e che era differenza trà quella mensa, e le altre.

Quì ancora è da notare, che chi hà commesso peccato mortale, e vuole riceuere il Sacratissimo corpo di Christo, non lo deue fare senza prima confessarsi, ancor che parebbe di esser contrito: E se qualche Sacerdote per caso vrgente celebrasse, e per mancamento di Confessore, non hauesse potuto confessarsi, si confessi quãto prima: Così ordina il sacro Concilio di Trento nella Sess. 13. c. 7. E se alcuno presumesse insegnare,  
pre-

predicare, ò pertinacemente  
 affermare, ò publicamente di-  
 sputando, difendere il contra-  
 rio, è scomunicato ipso facto.  
 Il medesimo Concilio di Tren-  
 to Sess. 13. Can. 11.

Vuole anche la Santa Chie-  
 sa per riuerenza di tanto Sacra-  
 mento, che chi vuole celebra-  
 re, ò si vuol comunicare, sia  
 digiuno, cioè, che dalla meza  
 notte precedente non habbia  
 nè mangiato, nè beuuto; Così si  
 ordina: *de Cōsecr. dist. 2. can. Li-  
 quido*. Eccetto l'infermo quan-  
 do si comunica per viatico.  
*De consecr. dist. 2. can. Presbit.*

*Colloquio.*

Signore, ancorche il vostro  
 Apostolo non hauesse mai fatta  
 mentione alcuna della purità  
 della coscienza, che si richie-  
 de per questo diuino Sacramē-  
 to, chi non harebbe giudicato  
 ch'essendo voi fonte d'ogni pu-  
 rità, e nettezza, douete esser ri-  
 ce.